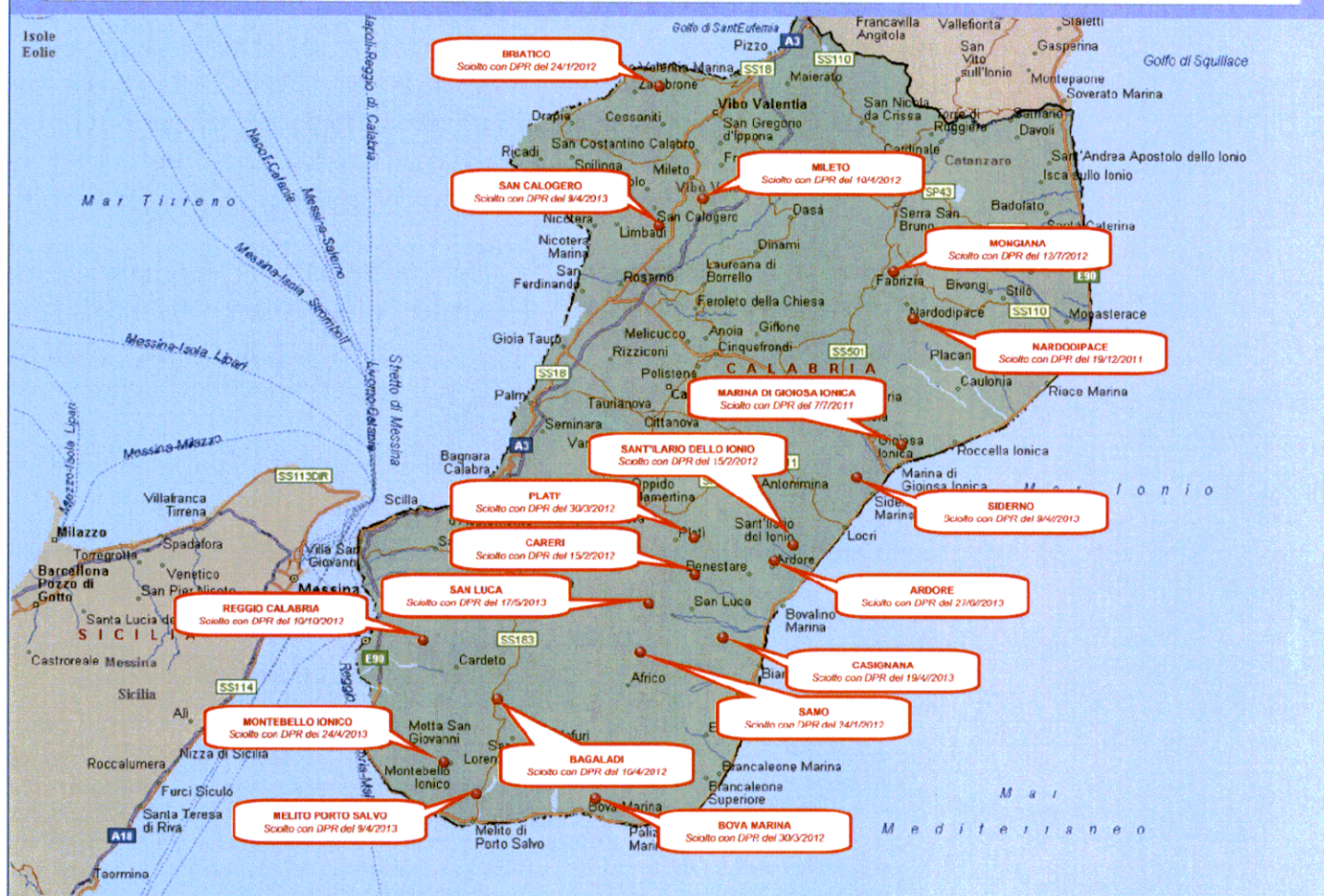


REGIONE CALABRIA - COMUNI SCIOLTI**Ex art. 143 D.Lgs. 267/2000**

La pervasiva capacità della *'ndrangheta* di reinvestire i capitali illecitamente accumulati è emersa, anche in questo semestre, in attività investigative¹¹⁹ che hanno dimostrato l'esistenza di accordi di cartello tra esponenti di *cosche* della fascia ionica reggina (MORABITO ed AQUINO) ed imprenditori spagnoli, che hanno dato vita a un articolato intreccio di società, italiane e straniere¹²⁰, finalizzato al reinvestimento di denaro nella realizzazione di complessi immobiliari destinati al settore turistico-residenziale. Un ulteriore elemento di rilievo, nel semestre in esame, riguarda la vicenda di un collaboratore di giustizia allontanatosi il **5 giugno 2013** dalla località protetta dove, in regime di arresti domiciliari, scontava una condanna a sei anni e quattro mesi, inflittagli per una serie di attentati compiuti nel 2010 a Reggio Calabria, dei quali si era autoaccusato¹²¹.

Alla scomparsa del collaboratore ha fatto seguito un memoriale, presentato in udienza dai suoi legali, con il quale il predetto sostiene di essere intenzionato a ritrattare l'intero contenuto delle dichiarazioni rese in questi anni, incluse quelle sul suo coinvolgimento nei predetti attentati, asseritamente indotte dalle pressioni cui era stato sottoposto dagli organi inquirenti.

Sulla vicenda sono in corso indagini delle competenti Procure della Repubblica di Catanzaro e Perugia¹²².

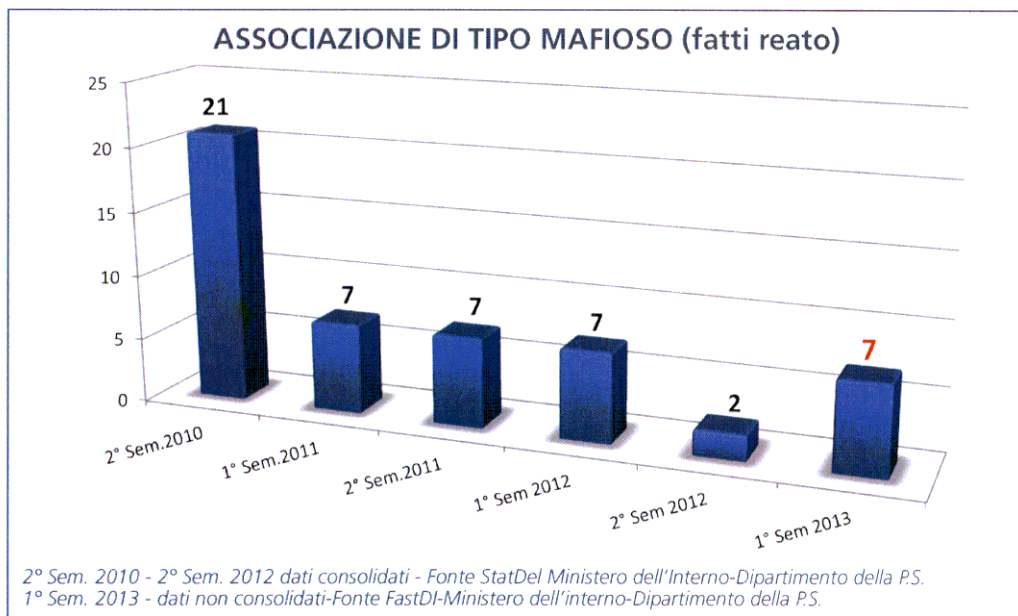
119 Operazione "*Metropolis*" condotta il **5 marzo 2013** dalla G. di F. di Reggio Calabria (P.P. nr. 3369/2008 RGNR DDA – nr. 3254/2009 RG G.I.P. DDA – nr. 66/12 ROCC).

120 Un ulteriore elemento di riflessione sulle capacità affaristiche delle *cosche* calabresi, è dato dal coinvolgimento nella vicenda di un soggetto legato all'organizzazione terroristica irlandese IRA.

121 Attentato compiuto il 3.1.2010 ai danni di uffici giudiziari della Procura Generale e le aule del Giudice di Pace; esplosione di un ordigno il 26.8.2010, nei pressi del portone dell'edificio in cui abitava il Procuratore Generale di Reggio Calabria, dott. Salvatore Di Landro; segnalazione anonima pervenuta il 5.10.2010, sull'utenza 113, con la quale si segnalava la presenza su pubblica via di un bazooka da utilizzare per un attentato nei confronti del Procuratore Distrettuale dott. Giuseppe Pignatone. A seguito di sopralluogo era stato rinvenuto un lanciarazzi in buono stato di conservazione, privo di razzo, nei pressi della sede degli uffici della Procura della Repubblica e del Tribunale di Reggio Calabria.

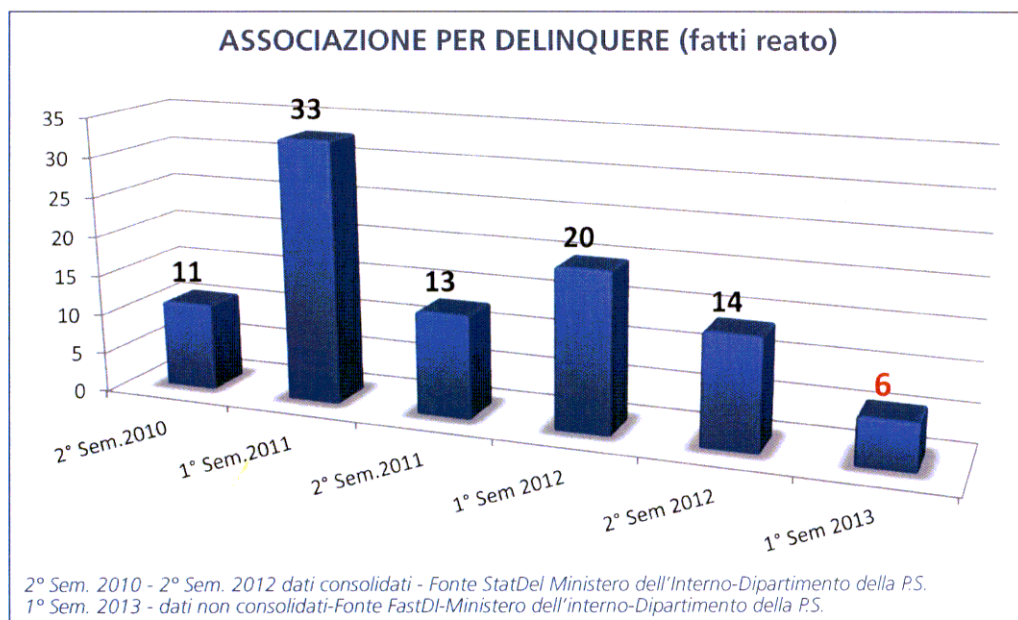
122 L'ostentata strategia intimidatoria messa in atto a Reggio Calabria nel 2010, si era posta in netta antitesi con quanto storicamente praticato dalle organizzazioni criminali calabresi, sino ad allora non inclini alla perpetrazione di atti eclatanti. Cfr. le valutazioni espresse nella 1^a e 2^a Relazione Semestrale del 2010.

Procedendo con un sintetico esame dei principali dati statistici riguardanti la criminalità nella regione Calabria, si osserva che le denunce ex **art. 416 bis c.p.**, nel semestre in esame sono in apprezzabile crescita, rispetto al precedente semestre (Tav. 32).

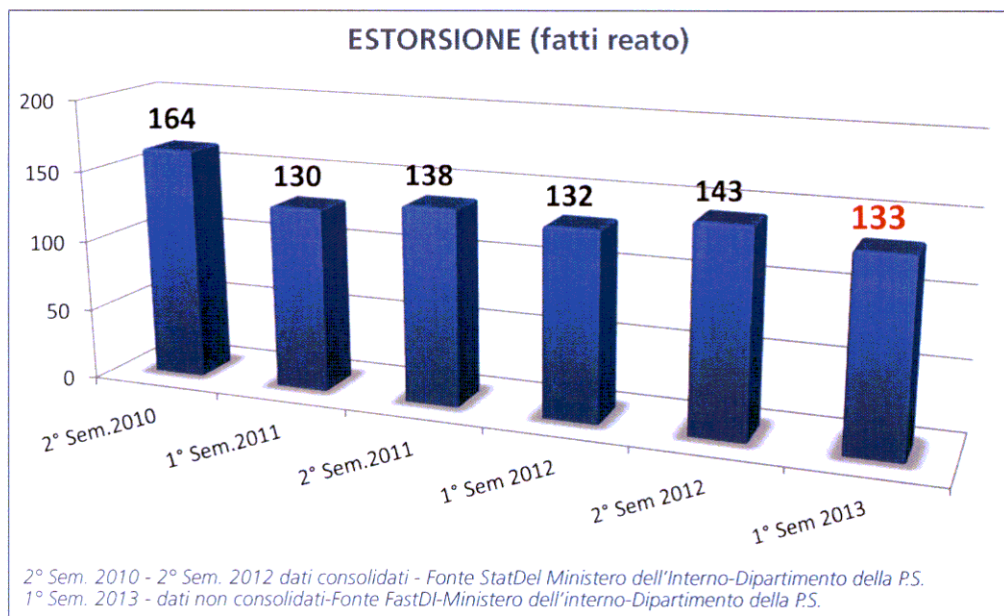


(Tav. 32)

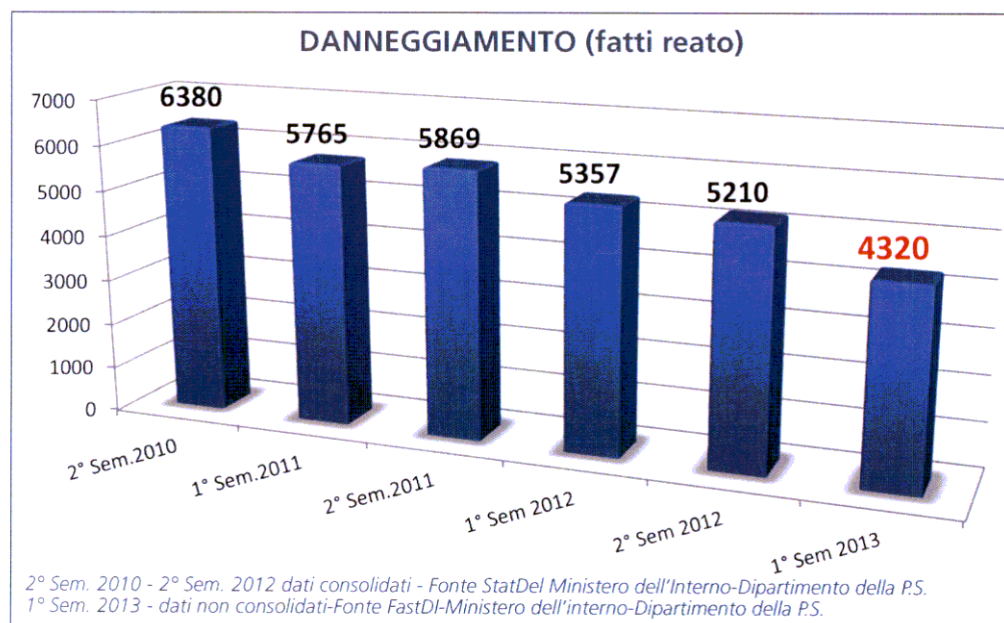
Le segnalazioni riferite, invece, al reato di **associazione per delinquere** (art. 416 c.p.), hanno fatto registrare un dato ancora inferiore rispetto a quello del 2° semestre del 2010, riportando il valore minimo del triennio 2010-2013 (Tav. 33).



(Tav. 33)



(Tav. 34)



(Tav. 35)

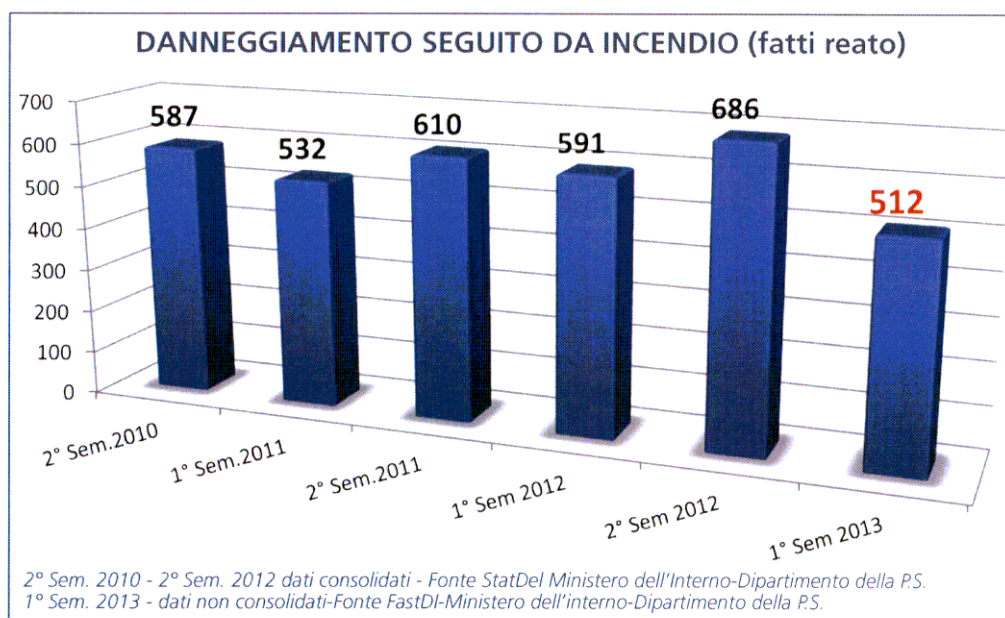
I grafici che seguono offrono una descrizione dell'andamento delle singole fattispecie criminose rientranti nei c.d. "*reati spia*", che caratterizzano l'attività predatoria delle consorterie mafiose.

La persistente **pressione estorsiva** esercitata sul territorio dai sodalizi calabresi ha fatto registrare, nel semestre in esame, valori in calo rispetto al precedente semestre, ma sostanzialmente in linea con quelli dei precedenti periodi, fatta eccezione per il 2° semestre 2010, dove si osserva un picco massimo (Tav. 34).

Il riepilogo di tali *eventi SDI* costituisce solo la parte più evidente del fenomeno, che non integra un verosimile sommerso di ben più ampie e sfuggenti dimensioni.

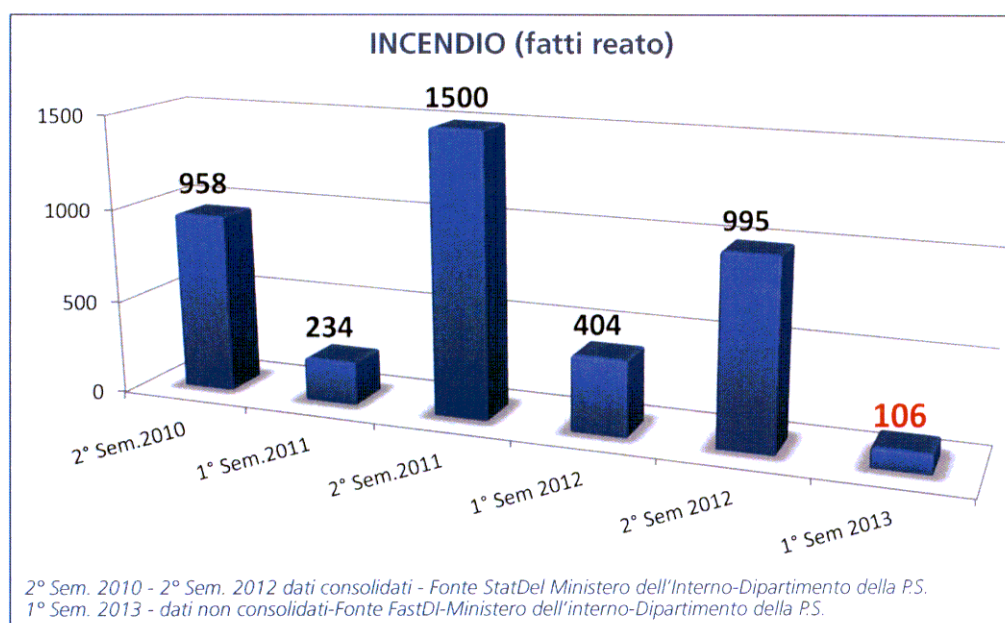
I **danneggiamenti** (Tav. 35), che costituiscono almeno in parte un "*reato spia*" dell'estorsione, si vanno attestando, invece, su valori in progressivo decremento (**4.320** fatti denunciati), rispetto ai precedenti semestri, caratterizzati da dati superiori ai cinquemila eventi.

L'ipotesi delittuosa più grave di danneggiamento (512 eventi SDI) costituita dalla fattispecie prevista e punita dall'art. 424 c.p. - **danneggiamento seguito da incendio** (Tav. 36) - si presenta anch'essa in diminuzione rispetto ai precedenti periodi, attestandosi sul valore più basso tra quelli registrati nel triennio considerato.

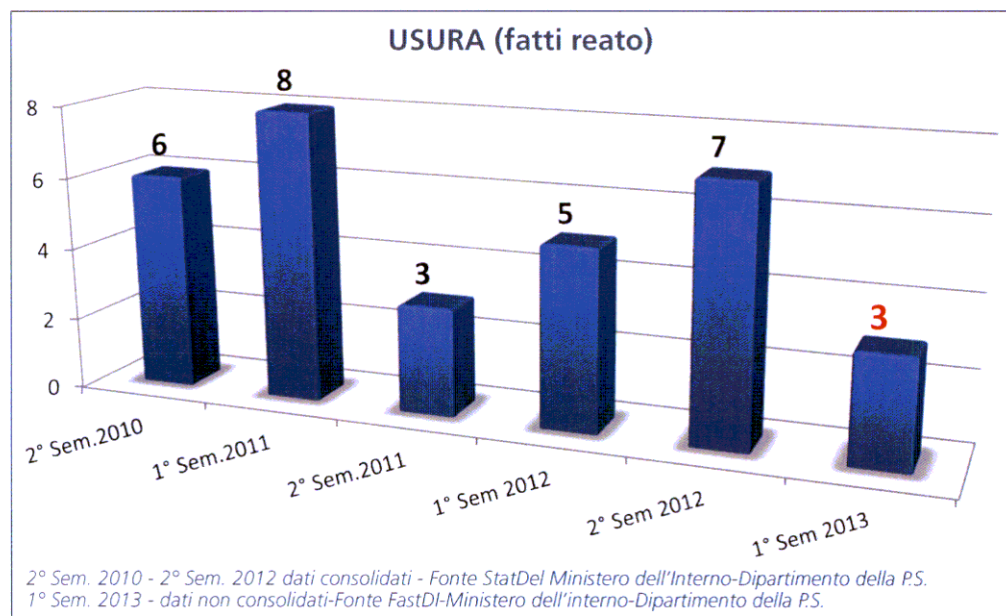


(Tav. 36)

Gli **incendi** (art. 423 c.p.), secondo una ciclica tendenza, evidenziano un dato altalenante, con valori numerici inferiori nel 1° semestre dell'anno, a fronte di valori nettamente maggiori nel 2° semestre, coincidente con la stagione estiva. I valori registrati nel semestre in esame sono nettamente inferiori a quelli totalizzati nello stesso periodo del 2012 (**106 eventi SDI** a fronte dei **404** riferiti al 1° semestre 2012) (Tav. 37).

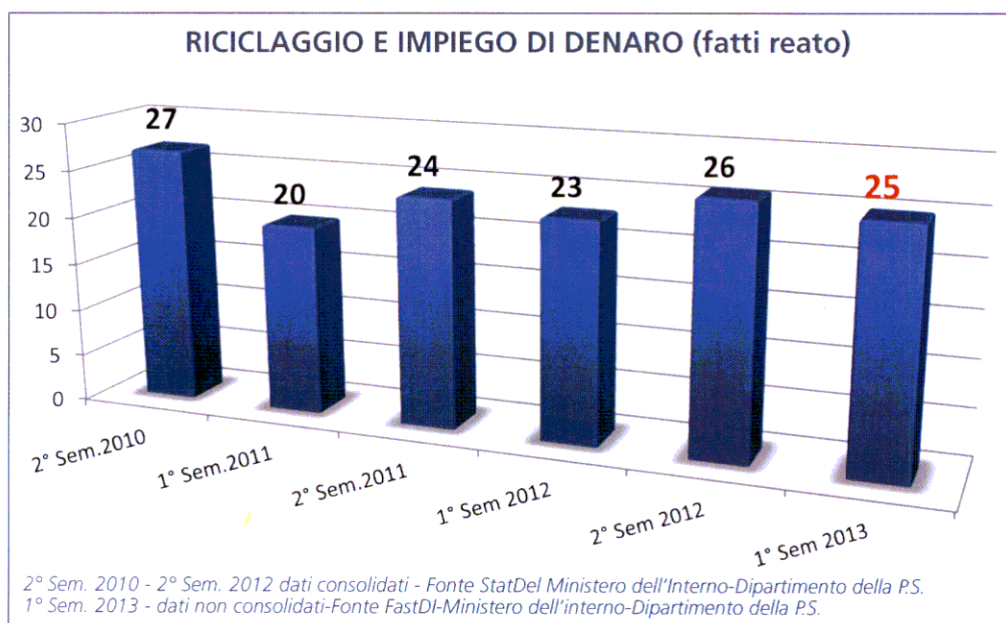


(Tav. 37)



(Tav. 38)

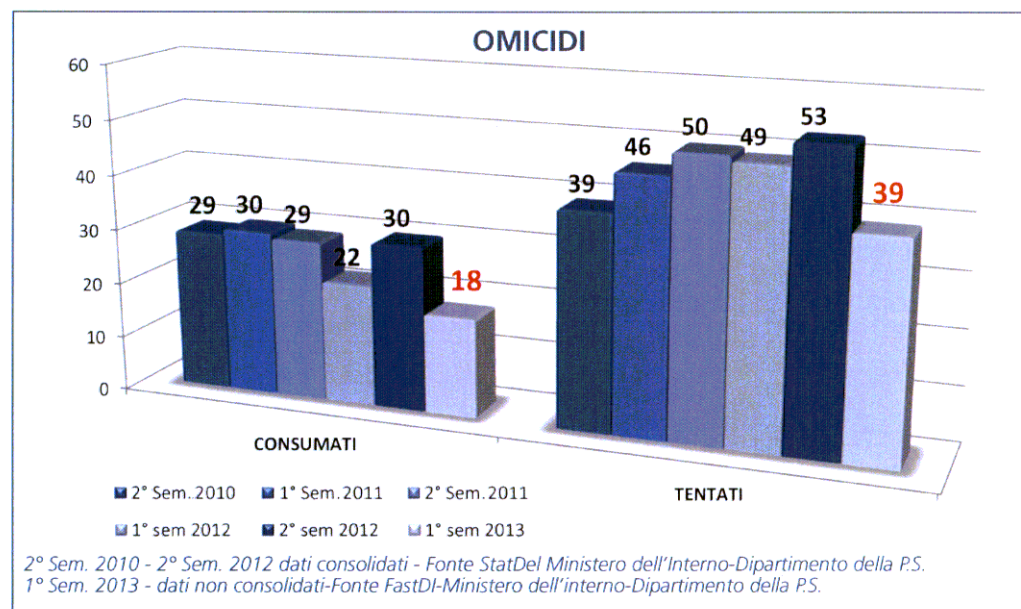
Il grafico seguente (Tav. 38) evidenzia un calo dei fatti-reato concernenti l'**usura** (3 eventi SDI a fronte dei 7 riferiti al precedente semestre).



(Tav. 39)

Le segnalazioni SDI (Tav. 39) attinenti al reato di **riciclaggio** (25 eventi) evidenziano un andamento sostanzialmente in linea con i precedenti semestri.

Gli **eventi omicidiari**, consumati e tentati, registrati nell'intera regione Calabria, in buona parte riconducibili alle dinamiche conflittuali tra i sodalizi di *'ndrangheta*, si affermano – rispettivamente – in **18 e 39 episodi delittuosi**. Valori entrambi in calo rispetto al precedente periodo (Tav. 40).



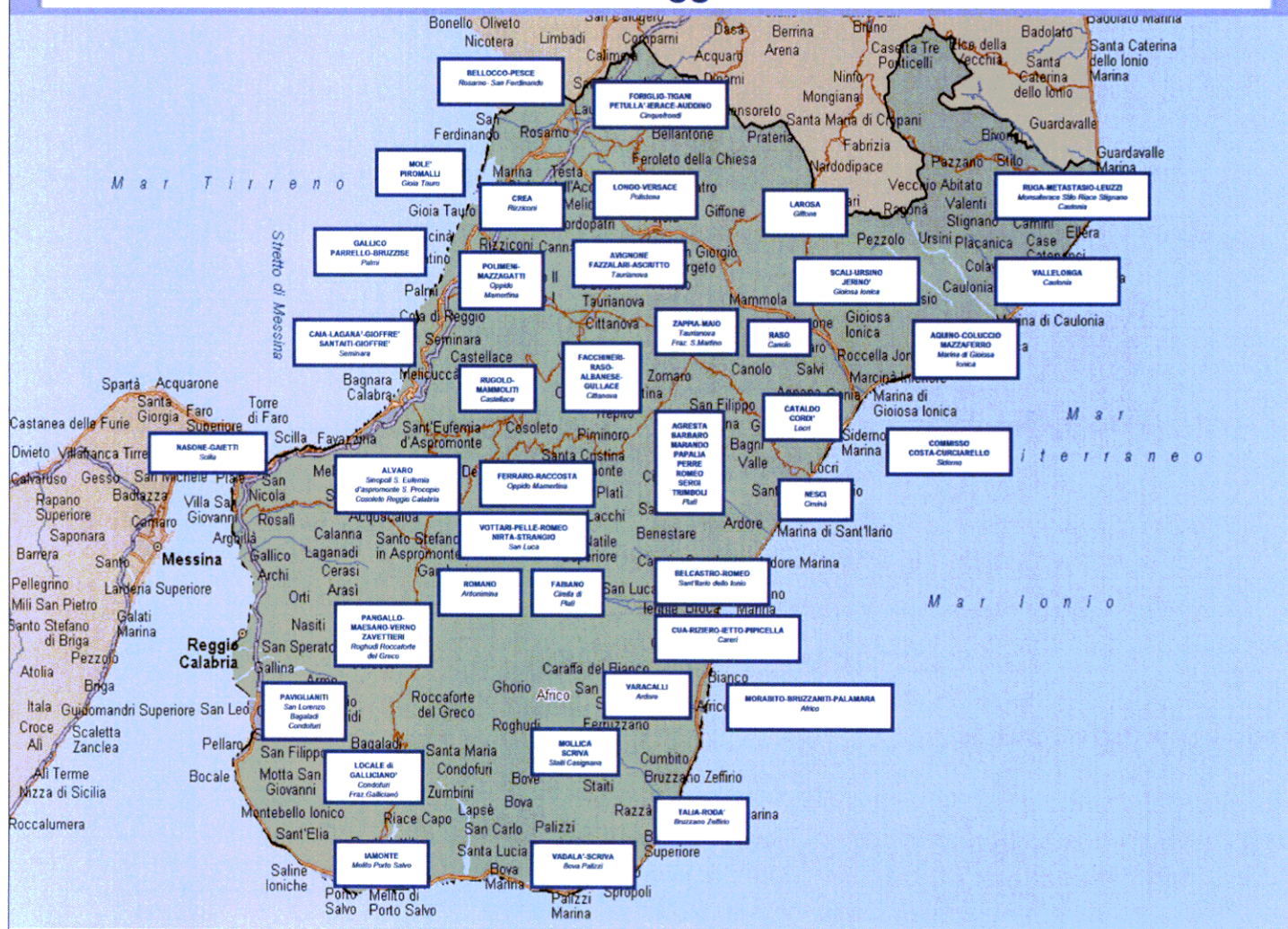
(Tav. 40)

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

La dislocazione territoriale delle *cosche* reggine fa riferimento alla ormai consolidata struttura basata su un organismo direttivo, denominato "*Provincia*", e tre *mandamenti*, sub-strutture a competenza areale. Nelle tavole che seguono sono indicati i principali sodalizi operanti sui tre *mandamenti*, avuto anche riguardo alla novità emersa nello scorso semestre, con l'introduzione nel *mandamento ionico* di una struttura intermedia di coordinamento, denominata "*Corona*"¹²³, che si pone tra il *mandamento* e cinque *locali* dell'area ionica (v. piantina seguente).

¹²³ Avrebbe la funzione di raggruppare le *'ndrine* attive in centri minori nell'ambito del c.d. *mandamento ionico* (le "*locali*" di Antonimina, Ardore, Canolo, Ciminà e Cirella di Platì).

Provincia di Reggio Calabria



Mandamento TIRRENICO

Nell'ambito del mandamento, il porto di Gioia Tauro continua ad essere punto di transito per l'introduzione sul territorio nazionale di cocaina proveniente dal Sud America. Nel corso del semestre in esame, numerosi carichi di tale sostanza stupefacente sono stati intercettati nello scalo gioiese, con sequestri per svariate centinaia di chili¹²⁴.

Nel territorio gioiese è emersa una contrapposizione tra il gruppo BRANDIMARTE-PERRI¹²⁵ e la famiglia PRIOLO, che rappresenta la probabile matrice di diversi eventi omicidari verificatisi nel periodo 2011-2012 e di un fallito attentato messo in atto nel semestre in esame¹²⁶.

La cosca PESCE-BELLOCCO, operante nel comprensorio di Rosarno e San Ferdinando, già indebolita da fenomeni di collaborazione giudiziaria¹²⁷, anche nel semestre in esame è stata oggetto del contrasto investigativo-giudiziario¹²⁸.

Tra l'altro, è stato tratto in arresto PESCE Giuseppe, *alias* "Testuni", reggente della cosca, ricercato da circa tre anni e condannato a 12 anni di reclusione¹²⁹, costituitosi il **15 maggio 2013** presso la Tenenza dei Carabinieri di Rosarno¹³⁰. Nel comune di Palmi sono attive le cosche GALLICO e PARRELLO-BRUZZISE, entrambe oggetto di importanti esiti giudiziari scaturiti da un'operazione condotta dalla Squadra Mobile di Reggio Calabria tra il 2010 ed 2011¹³¹.

124 Dai dati in possesso della D.I.A. risultano i seguenti sequestri: **29 gennaio 2013**, kg. 110; **25 febbraio 2013**, kg. 98; **22 marzo 2013**, kg. 200; **6 maggio 2013** kg. 190; **8 maggio 2013**, kg. 28.

125 Legato alla cosca PIROMALLI.

126 **11 gennaio 2013**, ignoti hanno collocato un ordigno esplosivo presso l'abitazione di un appartenente alla famiglia PRIOLO. L'ordigno è stato poi reso inoffensivo dall'intervento degli artificieri.

127 Operazione "All Inside", nel cui ambito, il **4 maggio 2013**, il Tribunale di Palmi ha pronunciato sentenza di condanna nei confronti di quaranta appartenenti alla cosca PESCE, con pene variabili da 6 mesi a 28 anni, per un totale di 521 anni di reclusione, mentre altri soggetti sono stati assolti.

128 **13 febbraio 2013**, operazione "Cicala" della G. di F. di Reggio Calabria; **6 marzo 2013**, operazione "Tramonto" dei Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria; **13 giugno 2013**, operazione "All Inside 3" dei Carabinieri di Reggio Calabria.

129 Nell'ambito del processo "All Inside".

130 Tale risultato è, verosimilmente, conseguenza dell'indebolimento della rete di supporto alla sua latitanza, che, nel semestre in esame, ha visto l'arresto di un affiliato, il **16 aprile 2013** a Rosarno, che svolgeva compiti di assistenza logistica a favore del latitante, e l'esecuzione della misura cautelare degli arresti domiciliari (O.C.C.C. nr. 1782/13 RGNR DDA - nr. 1856/13 RGIP DDA) emessa il **4 maggio 2013** dal G.I.P. di Reggio Calabria, nei confronti della moglie del latitante, ritenuta responsabile di associazione di tipo mafioso per aver, in qualità di partecipe, svolto un ruolo di collegamento tra il coniuge e gli altri affiliati.

131 Operazione "Cosa Mia" (O.C.C.C. nr. 2815/07 R G.I.P., emessa dal G.I.P. di Reggio Calabria nell'ambito del P.P. nr. 4508/06 RGNR-DDA). Il **7 marzo 2013**, il GUP di Reggio Calabria, a conclusione di giudizio con rito abbreviato, ha condannato quattro esponenti della cosca GALLICO a pene comprese tra 4 e 20 anni di reclusione, in quanto responsabili di associazione di tipo mafioso ed intestazione fittizia di beni. L'**8 gennaio 2013**, in Palmi, la P. di S. ha dato esecuzione all'O.C.C.C. nr. 78/12 ROCC - nr. 6667/11 RGNR DDA emessa dal locale G.I.P., traendo in arresto un consulente tecnico incaricato del riascolto e della trascrizione delle intercettazioni, ritenuto responsabile di aver commesso, in tre diversi episodi, condotte di favoreggiamento aggravato dalle finalità mafiose nei confronti di alcuni esponenti delle cosche GALLICO, PESCE e BELLOCCO. Secondo l'accusa avrebbe artatamente modificato il significato delle intercettazioni, attraverso l'omissione di una o più parole nella propria consulenza, vanificando il significato di parti di intercettazioni, maggiormente indizianti.

Il comprensorio di Sinopoli, Sant'Eufemia e Cosoleto rimane sotto l'influenza della famiglia ALVARO. Nel semestre, i Carabinieri di Palmi, hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di un elemento di spicco del sodalizio, responsabile di violazione delle prescrizioni inerenti alla Sorveglianza Speciale di P.S..

Il territorio di Cinquefrondi resta suddiviso tra le *cosche* PETULLÀ-IERACE-AUDDINO e FORIGLIO-TIGANI.

Nell'ambito dell'azione di aggressione ai patrimoni delle *cosche* del Mandamento Tirrenico, sono state eseguite molteplici attività dalle Forze di Polizia¹³².

Mandamento CENTRO

Nella città di Reggio Calabria permane la posizione di supremazia delle *cosche* DE STEFANO, CONDELLO, LIBRI e TEGANO¹³³. Nel corso del semestre, i sodalizi del *mandamento centro* sono stati interessati da diverse attività giudiziarie¹³⁴.

Mandamento IONICO

A seguito di attività investigativa¹³⁵, è stato eseguito l'arresto di venti appartenenti alle *cosche* MORABITO di Africo e AQUINO di Marina di Gioiosa Ionica, responsabili di associazione di tipo mafioso, intestazione fittizia di beni, impiego di denaro di illecita provenienza ed altro, ricostruendo un complesso sistema di triangolazioni finanziarie tra l'Irlanda, l'Inghilterra e la Spagna. Tra gli arrestati anche due spagnoli e un irlandese, che avevano il compito di agevolare il flusso di riciclaggio dei capitali prima di farli giungere in Calabria, dove venivano investiti nella costruzione di grandi

132 **23 gennaio 2013**, in Rosarno, la G. di F. di Gioia Tauro ha eseguito un decreto di sequestro beni (nr. 176/2012 RGMP – nr. 1/2013 Provv. Sequ., emesso dal Tribunale di Reggio Calabria), a carico di un soggetto legato da vincoli familiari ad un esponente di vertice della cosca BELLOCCO; **2 aprile 2013**, in Scilla, i Carabinieri di Reggio Calabria hanno eseguito un decreto di sequestro beni (nr. 38/13 RGNR – nr. 11/13 Sequ., emesso dal Tribunale) a carico di un esponente di vertice della cosca GAIETTI; **23 maggio 2013**, in Palmi, Milano, Crema (CR), Bergamo, Treviglio (BG) e Mozzanica (BG), la P. di S. ha eseguito due decreti di sequestro beni (nr. 46/2013 RGMP - nr. 17/2013 Provv. Sequ. e nr. 47/2013 RGMP - nr. 18/2013 Provv. Sequ.), emessi dal Tribunale di Reggio Calabria.

133 Le indagini condotte tra il 2010 ed il 2011, prima fra tutte l'operazione "*Meta*", hanno rivelato la rimodulazione dello scenario criminale che ha determinato un processo di aggregazione di tali sodalizi - un tempo contrapposti - finalizzato al controllo, in forma unitaria, delle estorsioni sull'intero territorio.

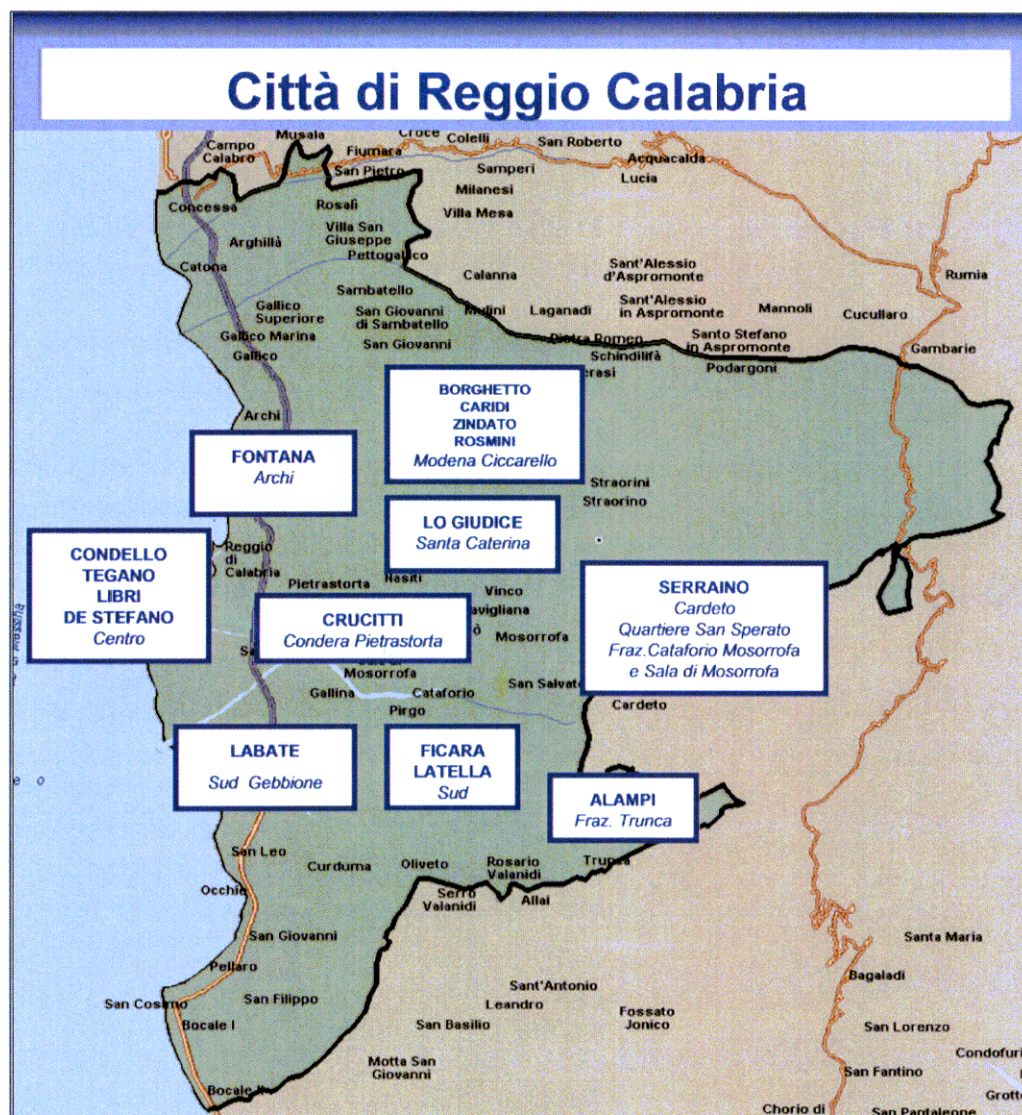
134 **23 gennaio 2013**, in Reggio Calabria, la P. di S. ha eseguito una misura cautelare, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Roma, nei confronti di cinque persone responsabili di traffico di stupefacenti ed estorsione. Le indagini sono state originate dalle investigazioni condotte nella Capitale a seguito dell'omicidio di un pregiudicato calabrese; **7 febbraio 2013**, in Reggio Calabria, i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di un esponente di vertice del locale attivo nel rione cittadino di Condera-Pietrastorta, ritenuto responsabile di associazione mafiosa ed intestazione fittizia di beni; **4 giugno 2013**, in Reggio Calabria, nell'ambito del processo "*Cartaruga*" (P.P. nr. 458/11 RGNR DDA RC – nr. 4879/2011 RG G.I.P. DDA RC) contro esponenti delle cosche ROSMINI e CARIDI, il GUP di Reggio Calabria ha pronunciato sentenza di condanna nei confronti di sette imputati, per un totale di cinquantasei anni di reclusione.

135 Operazione "*Metropolis*" già citata alla nota nr. 119.

complessi turistico-residenziali, posizionati nei luoghi più suggestivi del versante ionico.

I MORABITO avevano concentrato i loro interessi sul tratto di costa tra Reggio Calabria e Siderno, mentre gli AQUINO sul tratto tra Siderno e Catanzaro. I controlli incrociati su una serie di nuovi complessi turistici in costruzione sul territorio calabrese hanno permesso di delineare gli interessi criminali dei sodalizi coinvolti, che avevano messo in piedi un cartello finanziario con alcuni imprenditori spagnoli, destinato al riciclaggio del denaro sporco. Emerge, così, l'immagine di una *'ndrangheta* moderna, con spiccate proiezioni internazionali e marcata attitudine all'investimento economico-finanziario. La tradizionale efficienza operativa delle *cosche* e la loro affidabilità economica, inoltre, ne accreditano un ruolo di leadership anche internazionale.

Nel comune di Sant'Ilario dello Ionio è attiva la cosca BELCASTRO-ROMEO, interessata, nel semestre in esame, da una indagine della Polizia di Stato¹³⁶.



¹³⁶ **23 gennaio 2013**, operazione "Dogville": eseguiti in Sant'Ilario, cinque fermi di indiziato di delitto (P.P. nr. 70/13 RGNR /DDA emessi dalla locale DDA) nei confronti di presunti affiliati alla cosca BELCASTRO-ROMEO, ritenuti responsabili di estorsione, riciclaggio ed usura, aggravati dalle finalità mafiose.

Per quanto concerne gli elementi di novità dell'area ionica, si evidenzia che il **6 maggio 2013**, è stata data esecuzione ad una misura cautelare in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria¹³⁷, nei confronti di ventidue soggetti appartenenti ad una nuova articolazione territoriale della 'ndrangheta denominata "locale di Galliciano", dal nome della piccola frazione aspromontana del comune di Condofuri¹³⁸. Agli arrestati sono stati contestati i reati di associazione mafiosa, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, aggravati ex art. 7 D.L. 152/91.

Le indagini hanno consentito di documentare le attività criminali del sodalizio e le sue dinamiche interne, nonché di individuare un rodato sistema di riciclaggio di denaro che, partendo dalla Calabria, veniva ripulito attraverso ditte del viterbese controllate, per tornare successivamente nel capoluogo reggino. Nel contesto dell'operazione, è stato eseguito il sequestro di sei aziende attive nei settori ortofrutticolo, trasporti ed immobiliare, per un valore complessivo di **venti milioni di Euro**.

Un'attività di indagine¹³⁹ ha interessato gli assetti strutturali della cosca IAMONTE, egemone nell'area di Melito Porto Salvo, ed evidenziato i rapporti di cooperazione criminale con la cosca PAVIGLIANITI, attiva in San Lorenzo e Bagaladi. La cosca IAMONTE costituisce, senza dubbi, una tra le più consolidate ed importanti organizzazioni criminali della fascia ionica reggina, con una rilevante capacità di condizionare gli appalti pubblici del territorio e le attività amministrative del comune di Melito Porto Salvo, e di inserirsi nel controllo delle attività produttive locali. Infine, con riguardo al *mandamento ionico*, va sottolineato che il **27 giugno 2013**, con sentenza della Corte di Cassazione, sono state confermate diciotto condanne, emesse nell'ambito di un processo¹⁴⁰, nei confronti di esponenti della cosca CORDÌ di Locri, con pene variabili tra i due e gli otto anni di reclusione per associazione di tipo mafioso ed usura.

137 Operazione "El Dorado" dei Carabinieri (P.P. nr. 5584/09 RGNR DDA – nr. 4156/10 RG G.I.P.).

138 I provvedimenti sono stati eseguiti in Reggio Calabria, Condofuri, nonché nelle province di Viterbo, Terni e Roma.

139 Operazione "Ada" già citata alla nota nr. 114.

140 Operazione "Shark" (P.P. nr. 2532/05 RGNR DDA), nel cui ambito, il 16.9.2009, i Carabinieri e la P. di S. di Reggio Calabria avevano eseguito venticinque provvedimenti restrittivi nei confronti di appartenenti alla cosca. In data 1.7.2010, erano stati emessi ulteriori cinque analoghi provvedimenti. Il 30.12.2012, il sodalizio aveva già subito condanne emesse dal Tribunale di Locri.

Oltre al quadro delineato per i singoli *mandamenti*, per definire compiutamente lo spessore delle attività di contrasto che nel semestre in esame hanno riguardato la provincia di Reggio, si citano le più significative catture di latitanti, attività cruciali per la disarticolazione delle consorterie, atteso il ruolo carismatico che ad alcuni di essi viene riconosciuto all'interno della complessa struttura mafiosa calabrese.

Sono stati tratti in arresto:

- CAIA Antonio, il **13 gennaio 2013**, a Corigliano Calabro (CS). L'uomo, inserito nell'*elenco dei latitanti pericolosi* del Ministero dell'Interno, era ricercato nell'ambito dell'operazione "*Artemisia*", condotta nel 2009 contro le *cosche* attive in Seminara, dovendo scontare una condanna, con rito abbreviato, a 12 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso e tentata estorsione aggravata;
- PERRI Vincenzo, il **17 marzo 2013**, a Gioia Tauro. Latitante dal 2011, si era reso irreperibile nella fase esecutiva di una misura cautelare in carcere, emessa dal Gip presso il Tribunale di Palmi, in quanto ritenuto responsabile dell'uccisione di PRIOLO Vincenzo, assassinato in quel centro abitato a luglio 2011. Per tali fatti era stato poi condannato, in primo grado, a 18 anni di reclusione;
- MORABITO Santo, il **12 aprile 2013**, in Africo Nuovo. Era ricercato dall'ottobre 2012, in quanto destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa nell'ambito dell'operazione "*Dionisio*", per reati in materia di stupefacenti, aggravati dalle finalità mafiose;
- STRANGIO Sebastiano, il **20 aprile 2013**, in Castelnuovo Scrivia (AL). Il latitante, appartenente all'omonima *cosca* di San Luca, deve scontare una condanna ad un anno di reclusione, per essersi sottratto agli obblighi della Sorveglianza Speciale di P.S. cui era sottoposto;
- TRIMBOLI Domenico, il **24 aprile 2013**, in Colombia. Inserito nell'*elenco dei latitanti pericolosi* del Ministero dell'Interno¹⁴¹, gli è stato attribuito un ruolo chiave nel traffico di cocaina tra il Sudamerica e l'Europa;

¹⁴¹ Latitante dal 10.2.2009 essendosi sottratto all'esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 669/2004 RGNR - nr. 2642/2004 RGIP - nr. 59/07 ROCC, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Reggio Calabria per traffico di sostanze stupefacenti, nell'ambito dell'operazione "*Chiosco Grigio*", condotta dalla G. di F. di Catanzaro, nel corso della quale erano stati deferiti all'Autorità Giudiziaria trentacinque soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di traffico di stupefacenti.

- SCIPIONE Santo Giuseppe, il **29 aprile 2013**, in Colombia. L'uomo, ricercato dal 2004 nell'ambito dell'operazione "*Decollo*"¹⁴², è stato arrestato nello stesso contesto investigativo che ha consentito la cattura di Giuseppe TRIMBOLI. Deve scontare una condanna a 15 anni di reclusione per traffico di stupefacenti;
- FICARA Giuseppe, il **30 giugno 2013**, in Pellaro, si è costituito presso la locale Stazione Carabinieri. Il predetto era ricercato da marzo 2011, poichè sottrattosi alla cattura nell'ambito dell'operazione "*Reggio Sud*"¹⁴³, condotta dai Carabinieri contro l'omonima cosca, con l'esecuzione di trentatré provvedimenti restrittivi ed il sequestro di beni per un valore di **sessanta milioni di Euro**.

Con riguardo all'azione di vigilanza sugli Enti locali, volta ad arginare i fenomeni di condizionamento e di infiltrazione mafiosa nei Comuni calabresi¹⁴⁴, risultano:

- ancora vigenti le precedenti gestioni commissariali nei Comuni di **Bagaladi**¹⁴⁵, **Bova Marina**¹⁴⁶, **Careri**¹⁴⁷, **Marina di Gioiosa Ionica**¹⁴⁸, **Plati**¹⁴⁹, **Reggio Calabria**¹⁵⁰, **Samo**¹⁵¹ e **Sant'Ilario dello Ionio**¹⁵²;
- emessi nel semestre i provvedimenti di scioglimento dei Consigli Comunali di **Ardore**¹⁵³, **Casignana**¹⁵⁴, **Melito Porto Salvo**¹⁵⁵, già accennato in premessa, **Montebello Jonico**¹⁵⁶, **San Luca**¹⁵⁷ e **Siderno**¹⁵⁸.

142 O.C.C.C. nr. 1869/05 RGNR - nr. 2007/05 RG G.I.P. - nr. 380/2010 RMC - nr. 381/2010 RMR, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Catanzaro il 10.1.2011, per associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, estorsione ed altro.

143 P.P. nr. 2438/06 RGNR DDA - nr. 1754/07 RG G.I.P.

144 Ex art. 143 D. Lgs. 267/2000.

145 D.P.R. del 10.4.2012.

146 D.P.R. del 30.3.2012.

147 D.P.R. del 15.2.2012.

148 D.P.R. del 7.7.2011.

149 D.P.R. del 30.3.2012.

150 D.P.R. del 10.10.2012.

151 D.P.R. del 24.1.2012.

152 D.P.R. del 15.2.2012.

153 D.P.R. del **27 giugno 2013**.

154 D.P.R. del **19 aprile 2013**.

155 D.P.R. del **9 aprile 2013**.

156 D.P.R. del **24 aprile 2013**.

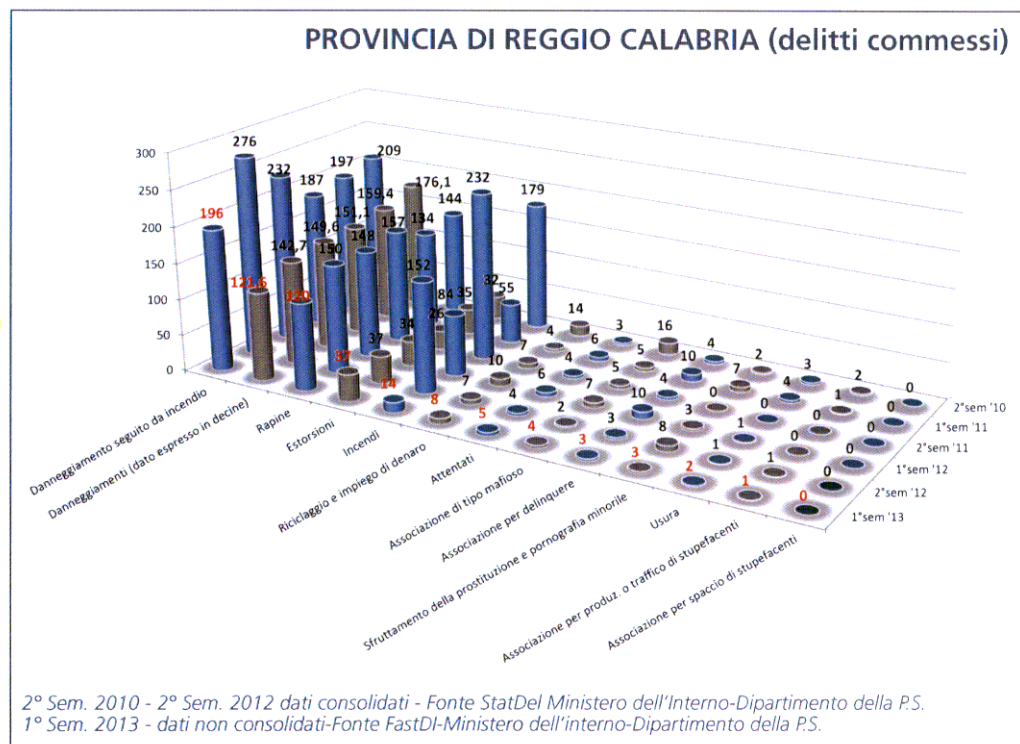
157 D.P.R. del **17 maggio 2013**.

158 D.P.R. del **9 aprile 2013**.

Nel corso di questo semestre, inoltre, il Prefetto di Reggio Calabria ha disposto l'accesso, presso il Comune di **Stilo**, di una commissione nominata allo scopo di accertare eventuali forme di infiltrazione.

Sono invece in corso i lavori – finalizzati a verificare la sussistenza di influenze da parte della criminalità organizzata – della commissione nominata dal Prefetto di Reggio Calabria, presso il Comune di **Taurianova**.

Oltre a quanto riferito in termini di conflittualità tra alcuni sodalizi nell'area di Gioia Tauro, nella provincia sono stati registrati eventi omicidiari di probabile matrice mafiosa¹⁵⁹. L'ambito statistico dei più significativi fatti reato (Tav. 41) evidenzia che nella provincia reggina gli incendi, i danneggiamenti e i danneggiamenti seguiti da incendio sono in sensibile calo rispetto ai precedenti semestri.



(Tav. 41)

¹⁵⁹ **3 gennaio 2013**, in Ferruzzano, ucciso un sorvegliato speciale, contiguo alla cosca TALIA-RODÀ; **21 febbraio 2013**, in Caulonia, sono stati rinvenuti i resti carbonizzati di due uomini; **11 marzo 2013**, in Rizziconi, è stato ucciso un uomo con precedenti per truffa e falso; **23 marzo 2013**, in Gioia Tauro, è stato ucciso un pensionato, proprietario terriero; **24 marzo 2013**, in Reggio Calabria, è stato ucciso un panettiere, **5 aprile 2013**, in Bovalino, è stato ucciso un pregiudicato; **17 giugno 2013**, in Calanna, è stato ucciso un geometra; **29 giugno 2013**, in Gioia Tauro, è stato ucciso un operaio portuale; **23 aprile 2013**, nelle acque del porto in Reggio Calabria è stata rinvenuta un'autovettura con all'interno i resti di uno scheletro umano.

PROVINCIA DI CATANZARO

Gli eventi omicidari consumati nella provincia di Catanzaro e riconducibili ad agguati mafiosi, fanno emergere l'ipotesi di un conflitto in atto per l'affermazione della supremazia in alcuni *locali* catanzaresi¹⁶⁰. A tali episodi, si aggiungono altri efferati delitti, la cui natura è in corso di approfondimento¹⁶¹.

Sotto il profilo strutturale, comunque, il semestre in esame non ha fatto registrare variazioni nello scenario criminale della provincia. Le aree di maggiore interesse permangono quelle del lametino e del sovratese, mentre nel capoluogo perdura la situazione di equilibrio tra le consorterie criminali di più antico insediamento¹⁶² e i sodalizi rom, molto attivi nel mercato delle sostanze stupefacenti.

La dislocazione territoriale dei principali gruppi è stata riprodotta nella piantina a lato.

Le attività investigative hanno consentito di giungere a positivi risultati nel contrasto alle attività criminose condotte dai sodalizi operanti nella provincia.



¹⁶⁰ **18 febbraio 2013**, in Vallefiorita, ignoti hanno esploso numerosi colpi di fucile mitragliatore all'indirizzo di una coppia di coniugi; **21 febbraio 2013**, in Montauro Superiore, un pregiudicato è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco; **15 giugno 2013**, in Staletti, un incensurato è stato ucciso con diversi colpi di pistola.

¹⁶¹ **13 gennaio 2013**, in Lamezia Terme, è stato ucciso un uomo gravato da precedenti di polizia; **19 gennaio 2013**, in Decollatura, sono stati uccisi due uomini.

¹⁶² Le cosche COSTANZO-DI BONA e dei GAGLIANESI.